



Ministero dell'Università e della Ricerca

SEGRETARIATO GENERALE

Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore

Alla cortese attenzione
Presidenti
Direttori
delle Istituzioni AFAM

e, p.c. Ai Revisori dei conti delle Istituzioni AFAM

Al CINECA

Oggetto: Attuazione dell'art. 4, comma 1, lett. a) e b) del d.m. 1° aprile 2022, n. 338: indicazioni operative per la presentazione, mediante modalità telematiche, delle richieste di finanziamento per gli interventi di edilizia AFAM dei programmi A e B.

Si fa seguito alle note nn. 6070 del 3 maggio 2022 e 6647 del 17 maggio 2022, con le quali sono state fornite comunicazioni in merito al D.M. 1° aprile 2022, n. 338 (registrato dalla Corte dei conti il 28 aprile 2022 al n. 1232) con il quale sono definiti i criteri di riparto tra le istituzioni AFAM, fra l'altro, delle risorse per le finalità di cui all'art. 4 dello stesso D.M.:

- a) l'importo di € 18.429.737, a valere sulle risorse di cui al cap. 7312, pg. 3, ed entro i limiti annuali indicati nell'allegato 1, è destinato a programmi d'interventi che prevedano una richiesta di finanziamento al Ministero di importo non inferiore a € 200.000 e non superiore a € 1.000.000;
- b) l'importo di € 100.000.000, a valere sulle risorse di cui al cap. 7312, pg. 4, ed entro i limiti annuali indicati nell'allegato 1, è destinato a programmi d'interventi che prevedano una richiesta di finanziamento al Ministero di importo non inferiore a € 1.000.000 e non superiore a € 10.000.000.

In attuazione dell'art. 5, comma 2, sono definite le modalità e le indicazioni operative per la presentazione da parte delle Istituzioni AFAM delle richieste di finanziamento che si trasmettono in allegato alla presente nota.

Sono ammesse alla presentazione delle richieste di finanziamento tutte le Istituzioni AFAM di cui all'art. 1 della legge 508/1999 (Istituzioni AFAM, statali comprese le Istituzioni statizzate e l'Istituto di studi superiori musicali non statale della Valle d'Aosta).

Le richieste di finanziamento dovranno essere trasmesse unicamente in modalità telematica, a partire da **giovedì 19 gennaio 2023**, mediante apposita piattaforma informatica di cui verrà comunicato successivamente il link di accesso con le relative credenziali. La chiusura del modello informatizzato, che ha valore di trasmissione formale, dovrà avvenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 16.00 di:

- a) **mercoledì 19 aprile 2023**, per i programmi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a);
- b) **martedì 18 luglio 2023**, per i programmi di cui all'art. 4, comma 1, lett. b).

Distinti saluti

LA DIRETTRICE GENERALE
dott.ssa Marcella Gargano

Il Responsabile del procedimento: il Dirigente Dott. Angelo Gargano

Ufficio III "Programmazione e Valutazione della formazione superiore"
Largo Antonio Ruberti, 1 - 00153 Roma - Tel. 06/4759727301
email: dgistituzioni.ufficio3@mur.gov.it - PEC: dgistituzioni@pec.mur.gov.it

Firmato digitalmente da
GARGANO MARCELLA
C = IT
O = MINISTERO
DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA



Ministero dell'Università e della Ricerca

SEGRETARIATO GENERALE

Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore

ALLEGATO

Indicazioni operative per la presentazione dei programmi di intervento di cui al D.M. 338/2022 da parte delle Istituzioni AFAM.

L'art. 4 del D.M.n. 338/2022 contempla due tipologie di programmi d'intervento di ammodernamento strutturale e tecnologico presentati dalle Istituzioni AFAM (importo complessivo delle risorse € 118.429.737) per i quali è possibile presentare richiesta di finanziamento, individuando gli importi destinati a ciascuna tipologia nel modo seguente:

- a) € 18.429.737 finalizzati a programmi d'interventi, di livello almeno definitivo, che prevedano una richiesta di finanziamento al Ministero di importo non inferiore a € 200.000 e non superiore a € 1.000.000;
- b) € 100.000.000, finalizzato a programmi d'interventi, di livello almeno definitivo, che prevedano una richiesta di finanziamento al Ministero di importo non inferiore a € 1.000.000 e non superiore a € 10.000.000.

Come previsto dallo stesso, art. 4, comma 1, del D.M. 338/2022, "qualora l'entità degli interventi di cui alla lett. a), ovvero alla lett. b), non richieda il completo utilizzo delle risorse agli stessi destinate, gli importi eccedenti di ciascuna tipologia sono destinati al finanziamento dei programmi dell'altra tipologia, non finanziati per carenza di risorse. Pertanto, le risorse che dovessero residuare da una delle due tipologie di programmi sopraindicati (a o b) potranno essere utilizzate a integrazione delle risorse disponibili per l'altra tipologia di programma.

Si riassumono di seguito le condizioni di partecipazione previste dal D.M. n. 338 del 2022, in base alle quali è stato realizzato il modello informatizzato di presentazione dei suddetti programmi.

Ciascuna Istituzione AFAM potrà presentare un solo programma unitario di interventi per ciascuna delle tipologie di programma [a) e b)] di cui all'art. 4, comma 1, del D.M. 338/2022, con un livello di progettazione di livello almeno definitivo, di cui si dovrà disporre al momento della presentazione della domanda.

Ai sensi di quanto previsto dal comma 2, art. 4 del predetto d.m. 338/2022, i programmi d'intervento, relativi a progetti di livello almeno definitivo, riguardano la costruzione, ristrutturazione, miglioramento, ivi compreso l'ampliamento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di beni immobili adibiti o da adibire alle attività istituzionali, con esclusione degli interventi di edilizia residenziale.

Il modello di domanda, si compone di 4 schede (A, B, C e D), le quali dovranno essere compilate secondo le istruzioni di seguito indicate. Nel caso di programmi di intervento relativi a più immobili, le sezioni da B a D dovranno essere compilate distintamente per ciascun immobile.

Si evidenzia che scopo del modello di presentazione delle domande è fornire un quadro sintetico, ma esaustivo delle tipologie d'intervento da realizzare, tenuto anche conto dei criteri di valutazione delle domande previsti dall'art. 5, comma 3, del d.m. 338/2022.

A – DATI GENERALI e COSTI. Nella richiesta di finanziamento dovranno essere riportati la denominazione del programma unitario e la sua descrizione sintetica. Per **programma unitario** si intende la realizzazione di uno o più interventi tra quelli delle sopraindicate tipologie, purché tra loro coordinati in vista della realizzazione di un obiettivo unitario di maggiore funzionalità, recupero o sviluppo delle strutture disponibili per le attività istituzionali delle Istituzioni AFAM. Non possono essere, in ogni caso, presi in considerazione interventi che hanno già beneficiato di finanziamento ministeriale, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del D.M. n. 338/2022. Qualora i programmi d'intervento siano realizzati attraverso contratti di partenariato pubblico privato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 180 e ss. del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, occorre allegare almeno il relativo schema di contratto o bozza di convenzione.

Nel contratto non dovranno risultare elementi che introducano condizionalità in ordine alla disponibilità dell'immobile oggetto d'intervento per le finalità istituzionali dell'Istituzione AFAM e alla proprietà pubblica dello stesso, secondo quanto

Il Responsabile del procedimento: il Dirigente Dott. Angelo Siddi

Ufficio III "Programmazione e Valutazione della formazione superiore"
Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma – Tel. 06 9772 7301
email: dgistituzioni.ufficio3@mur.gov.it – PEC: dgistituzioni@pec.mur.gov.it



Ministero dell'Università e della Ricerca

SEGRETARIATO GENERALE

Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore

previsto dall'art. 4, comma 4, del dm. 338/2022. Il quadro economico dei lavori deve corrispondere a quello indicato nell'istanza; non possono essere, pertanto, ricompresi nell'istanza costi relativi alla prestazione di servizi o ad altri oneri, anche finanziari, derivanti dal contratto di partenariato.

È necessario indicare il costo complessivo del programma, distinguendo la quota dell'eventuale cofinanziamento delle Istituzioni AFAM posta a carico del proprio bilancio o assicurata da altri enti, da quella posta a carico delle risorse di cui al d.m. n. 338/2022. Il cofinanziamento a carico del bilancio di altri enti pubblici e privati deve essere stato deliberato successivamente al 1° gennaio 2022. Possono essere considerate nella quota di cofinanziamento a carico del bilancio dell'Istituzione AFAM o di terzi anche le spese per l'acquisto di terreni e immobili, purché sostenute in data successiva al 1° gennaio 2022.

Nella scheda dei costi va allegata la documentazione attestante la copertura finanziaria della quota a carico del soggetto richiedente. Occorre, a tal fine, rendere disponibile sia la delibera del CdA, sia la verifica del Collegio dei revisori dei conti; nel caso di cofinanziamento a carico di altri soggetti va resa disponibile la convenzione o altro atto sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente che cofinanzia.

Il costo complessivo dei programmi (inclusivo di IVA) dovrà risultare comprensivo delle eventuali spese di progettazione, esecuzione lavori, impianti e forniture, nonché delle spese per arredi e attrezzature e dei costi connessi al loro utilizzo. Per i programmi di intervento le spese per arredi, attrezzature e costi connessi al loro utilizzo devono essere inerenti alla fruibilità dell'immobile e non possono essere di entità superiore al 10% del costo complessivo.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del Decreto, possono essere indicate solo le attività avviate, con assunzione di obbligazioni giuridicamente perfezionate, e le spese effettivamente sostenute, comprese quelle di progettazione, a decorrere dal 1 gennaio 2022, che saranno documentate in sede di monitoraggio ai fini dell'erogazione delle risorse.

I programmi di edilizia possono essere relativi anche a immobili differenti, purché ubicati in sedi autorizzate dell'Istituzione AFAM. Gli immobili possono essere già adibiti alle attività istituzionali dell'Istituzione o ancora da adibire alle attività istituzionali, comprese le nuove costruzioni. Gli immobili già adibiti alle attività istituzionali devono essere censiti nell'ambito della procedura relativa alla rilevazione annuale dei nuclei di valutazione. Qualora risultassero mancanti i dati relativi ad un immobile, l'Istituzione dovrà preliminarmente inserire i relativi dati, accedendo nuovamente alla procedura nuclei.

B. IMMOBILI OGGETTO DEL PROGRAMMA D'INTERVENTI. Nella sezione B devono essere fornite informazioni relative sia alle caratteristiche generali di ciascun immobile oggetto d'interventi, sia alle funzioni istituzionali per le quali lo stesso è o sarà utilizzato.

Con riferimento alle caratteristiche generali dell'immobile vanno inseriti i dati relativi alla localizzazione, alla proprietà (necessariamente pubblica), alla concessione d'uso dell'immobile (ovvero del terreno, per eventuali nuove costruzioni), nel rispetto dei vincoli temporali indicati dall'articolo 4, comma 2, del Decreto, agli eventuali vincoli esistenti sull'immobile con riferimento all'interesse storico dello stesso o all'elevato valore paesaggistico dell'area. La proprietà pubblica dell'immobile deve sussistere al momento della domanda; con riferimento all'atto di concessione dell'immobile da parte dell'ente proprietario all'Istituzione deve sussistere, al momento della domanda, almeno una dichiarazione d'impegno sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente pubblico proprietario a concedere ad uso gratuito l'immobile, per una durata di almeno 19 anni e senza alcuna condizione diversa dall'acquisizione delle risorse necessarie alla realizzazione del programma da parte delle Istituzioni AFAM. Sono equiparati agli immobili concessi ad uso gratuito gli spazi assegnati con canone di natura meramente ricognitoria (nell'ordine di centinaia di euro annui). Nella procedura informatica dovrà essere allegata la documentazione atta a dimostrare il titolo di possesso dell'immobile (inclusa la visura catastale aggiornata alla situazione attuale dell'immobile) e l'eventuale dichiarazione d'impegno da parte dell'ente proprietario della concessione dell'immobile. L'atto di concessione dovrà essere prodotto dall'Istituzione entro 60 giorni dalla eventuale comunicazione dell'ammissione a finanziamento.

Con riferimento alle caratteristiche dell'immobile, vanno indicati gli spazi per l'amministrazione ubicati nell'immobile e la ripartizione delle superfici rispetto alle funzioni istituzionali svolte nella sede. I dati già disponibili nella procedura nuclei risultano già precompilati nella procedura.

Per gli interventi previsti su immobili dichiarati di interesse culturale, ai sensi della normativa vigente (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.), dovrà essere allegata la relativa documentazione.

Il Responsabile del procedimento: il Dirigente Dott. Angelo Siddi

Ufficio III "Programmazione e Valutazione della formazione superiore"
Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma – Tel. 06 9772 7301
email: dgistituzioni.ufficio3@mur.gov.it – PEC: dgistituzioni@pec.mur.gov.it



Ministero dell'Università e della Ricerca

SEGRETARIATO GENERALE

Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore

Il progetto d'interventi relativo al singolo immobile deve essere identificato dal Codice Unico di Progetto (CUP), ai sensi dell'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3. Deve altresì essere indicato il livello di progettazione disponibile, che deve essere almeno definitivo.

C. INTERVENTI PER IMMOBILE. Per ciascun immobile oggetto del programma unitario vanno descritti sinteticamente gli interventi qualificanti da realizzare, desunti dagli elaborati progettuali, rispetto alle tipologie previste dal decreto (ristrutturazione, miglioramento, ivi compreso l'ampliamento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico, nuova costruzione) e vanno riportati i relativi costi per lavori, forniture e impianti (ivi compresa IVA e oneri per la sicurezza). A tal fine, in tale sezione, dovranno essere separatamente descritte le diverse tipologie d'intervento da attuare per ciascun immobile e indicata la relativa quota di costo per ciascuna di esse.

Va, altresì, descritta la qualità dell'intervento in relazione alla funzionalità, alla sicurezza, alla sostenibilità ambientale ed alla innovazione tecnica. Vanno, altresì, resi disponibili i relativi elaborati progettuali (in formato pdf. accessibile) del livello minimo richiesto per la tipologia d'intervento, suddivisi tenuto conto di quanto previsto dagli artt. 24 (documenti componenti il progetto definitivo) e 33 (documenti componenti il progetto esecutivo) del DPR 207/2010¹. Occorre, inoltre, rendere disponibile la dichiarazione del progettista di conformità del progetto (definitivo o esecutivo) ai requisiti espressi dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici.

D. QUADRO TECNICO ECONOMICO E CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI. In tale sezione vanno riportati il quadro analitico dei costi per ciascun immobile e il cronoprogramma dei lavori. Per quanto riguarda i costi, questi vanno riportati al netto delle spese per eventuali imprevisti, che rimarranno in ogni caso a carico dei bilanci delle Istituzioni AFAM. Vanno indicati, distintamente, i costi per lavori e forniture, impianti, oneri per la sicurezza e IVA (la cui somma dovrà essere coerente con quanto già inserito nella sezione C), le spese tecniche e le eventuali spese per arredi e attrezzature, nonché quelle necessarie all'utilizzo delle stesse. Qualora le spese tecniche per arredi e attrezzature non si prestino ad una suddivisione per immobile, le stesse potranno essere imputate complessivamente all'immobile principale². La somma dei costi per arredi e attrezzature non può, in ogni caso, essere complessivamente superiore al 10% del costo totale. Nel caso di opere già appaltate e aggiudicate va fatto riferimento all'importo di aggiudicazione, considerato che, in caso di eventuale ammissione a finanziamento, l'erogazione delle risorse ministeriali farà riferimento allo stato di avanzamento delle spese effettivamente sostenute.

Con riferimento al cronoprogramma, gli interventi relativi a tutti gli immobili dovranno essere, comunque, compresi nella programmazione dei lavori 2022-2024. L'Istituzione dovrà indicare la tempistica di realizzazione degli interventi del programma: verifica preliminare del progetto definitivo o esecutivo ex art. 26 del D. lgs. 50/2016 e relativa validazione (allegando obbligatoriamente il relativo verbale qualora sia già stata effettuata); determina a contrarre per l'avvio della procedura di affidamento dei lavori, espletamento della procedura di gara, inizio dei lavori, ultimazione dei lavori e piena funzionalità dell'opera (collaudo opere/lavori).

¹ Con riferimento agli elaborati grafici, sono richiesti massimo 5 upload relativi ai principali elaborati contenenti gli elementi minimi relativi agli interventi da attuare. Ulteriori elaborati potranno, ove necessario, essere richiesti dalla Commissione.

² Le eventuali "Opere in economia" vanno ricomprese nella macrovoce denominata "Lavori e forniture". Gli oneri per l'allacciamento degli impianti possono essere inseriti nella voce impianti. Gli eventuali "incentivi per le funzione tecniche" nella voce "Altro" delle spese tecniche.

Il Responsabile del procedimento: il Dirigente Dott. Angelo Siddi

Ufficio III "Programmazione e Valutazione della formazione superiore"
Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma – Tel. 06 9772 7301
email: dgistituzioni.ufficio3@mur.gov.it – PEC: dgistituzioni@pec.mur.gov.it